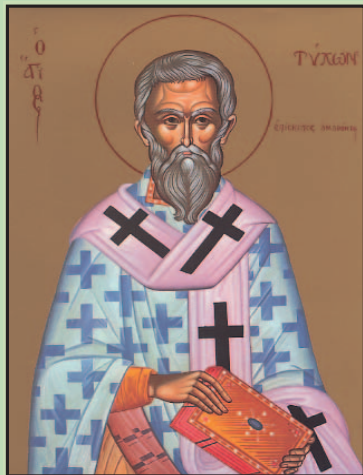




# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 16 GIUGNO 2013

**Domenica IV di Matteo.**

**San Ticone il Taumaturgo. Tono III. Eothinon IV.**



## CATECHESI MISTAGOGICA.

L'episodio del Vangelo di oggi, la guarigione del servo del centurione, ci presenta un ufficiale romano che era a capo di cento soldati e che si presenta con fede a Gesù supplicandolo per il suo servo paralizzato che soffriva molto. Il centurione era un pagano, ma aveva fede in Gesù e anche grande carità verso il suo servo. Il Signore Gesù subito gli risponde che andrà a guarirlo. Però il centurione protesta la propria indegnità di riceverlo in casa sua e con grande fede gli dice: "Di solo una parola e il mio servo sarà guarito". E rafforza questa affermazione con la sua propria esperienza concreta perché egli, pur essendo un uomo soggetto ad autorità, se comanda i suoi soldati questi gli ubbidiscono e ugualmente fa il suo servo. Il centurione riconosce al Signore

Gesù il potere sulla malattia e sulla salute e il potere di operare la guarigione solo con la volontà. Gesù Cristo rimane ammirato della grande fede del centurione e dichiara che presso nessuno in Israele ha trovato una fede siffatta, così grande, così profonda. E coglie l'opportunità di spiegare ciò che avverrà nel Regno di Dio, in cui si verificherà che molti venendo da oriente e da occidente parteciperanno alla salvezza, mentre gli Ebrei, figli del regno, ne resteranno esclusi. E questo perché la salvezza dipende unicamente dalla fede in Cristo, i pagani crederanno in Cristo, mentre la maggior parte degli Ebrei lo rifiuterà e non accetterà il vangelo della Resurrezione predicato dagli Apostoli. Gesù rassicura infine il centurione dicendogli: "Avvenga secondo la tua fede" e in quell'ora il servo fu guarito. Chiediamoci ora come mai il centurione che era pagano poteva avere una giusta e grande fede in Cristo. Come sappiamo dal brano corrispondente dell'Evangelo di Luca, questo centurione era un simpatizzante della religione ebraica, la sua cultura ellenistica popolare l'aveva avvicinato al Dio supremo e spirituale, il contatto con la religione ebraica lo portò a comprendere l'unicità di Dio, la sua onnipotenza, il suo amore per gli uomini e il suo intervento nella storia per dare la salvezza ai credenti. Per questo riconobbe in Gesù un inviato di Dio, dotato di potenza divina.

L'ammonimento che Gesù fece agli Ebrei sulla loro esclusione dal Regno di Dio, è un forte monito anche per noi oggi, non possiamo vivere con la pretesa di essere già a posto e di non avere bisogno di nulla. Scrive molto bene San Paolo ai Romani che considerando la sorte di Israele dobbiamo avere timore per noi stessi, Dio ha sì tagliato i rami naturali dell'ulivo per innestare l'ulivo selvatico, ha cioè messo i pagani al posto del popolo eletto, ma se non vive nella fede tanto meno verrà risparmiato l'ulivo selvatico che vi è stato innestato (Romani 11,19-21).

Le parole del centurione piene di umiltà e fede vengono giustamente riprese nelle preghiere di preparazione alla comunione.

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Agathòntoexomologhìsthe  
to Kirìo, ke psállin to  
onòmati su, Ìpsiste.**

*Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të  
lavdërojmë Zotin e të  
këndojmë ëmrin tënd, o i  
Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,  
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il  
Signore, e inneggiare al tuo  
nome, o Altissimo.

*Per l'intercessione della  
Madre di Dio, o Salvatore,  
salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

O Kirios evasilefsen,  
efprèpian enedhìsato,  
enedhìsato o Kirios  
dhìnamin ke periezòsato.  
*Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn, psàllondàs  
si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, vishet me  
hieshi, Zoti vishet me fuqi  
dhe rrethóhet.  
*Shpëtona, o Biri i Perëndisë,  
\* çë u ngjalle nga të vdekurit,  
\* neve çë të këndojmë:  
Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito  
di splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se  
n'è cinto.  
*O Figlio di Dio, che sei  
risorto dai morti, salva noi  
che a te cantiamo: Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to  
Kirio, alalàxomen to Theo  
to Sotiri imòn.  
*Evfrenèstho ta urània...*

Ejani të gëzohemi në  
Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin  
Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.  
*Dëfreni ju...*

Venite, esultiamo nel  
Signore, cantiamo inni  
di giubilo a Dio, nostro  
Salvatore.  
*Esultino i cieli...*

## APOLITIKION

Evfrenèstho ta urània  
agalliàstho ta epìghia, óti  
epìse kràtos en vrachìoni  
aftù o kirios; epàtise to  
thanàto ton thànaton,  
protòtokos ton nekròn  
eghèneto; ek kilias Àdhu  
erìsato imàs ke parèsche to  
kòsmo to mèga èleos.

Dëfreni ju banorë në qiell  
\* gëzoni ju njerëz përmbi  
dhe \* se mërekul bëri \* me  
krahun e tij Zoti, \* dhe shkeli  
vdekjen me vdekje; \* u ngjall  
si i pari i të vdekurvet; \* nga  
gjiri i Pisës neve na shpëtoi,  
\* edhe jetës i dha \* lipisinë e  
madhe.

Esultino i cieli e si rallegrì la  
terra, poiché il Signore operò  
potenza col suo braccio:  
calpestando la morte con la  
morte, divenne il primogenito  
dei morti. Egli ci ha scampati  
dal profondo dell'inferno  
ed ha accordato al mondo la  
grande misericordia.

## APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONDAKION

Prostasia \* ton  
Christianòn akatèschinde,  
\* mesitia \* pros ton Piitìn  
ametàthete, \* mi parìdhis \*  
amartolòn dheìseon fonàs,  
\* allà pròfthason, os agathì,  
\* is tin voìthian imòn \*  
ton pistòs kravgazòndon  
si: Tàchinon is presvìan  
\* ke spèfson is ikesian, \* i  
prostatèvusa ài, \* Theotòke,  
ton timòndon Se.

O ndihmë e pamposhtur e të  
Krishterëvet, \* ndërmjetim i  
pandërprerë ndaj Krijuesit,  
\* mos i resht \* lutjet tona  
të mbëkatruemve, \* por eja  
shpejt, si e mirë, \* edhe neve  
na ndihmò, çë të thërresim  
me besë: \* O Hyjlindëse, mos  
mënë \* të ndërmjetosh për ne  
\* edhe shpejt shpëtona \* ti çë  
ndihmon gjithmonë ata çë të  
nderojnë.

O invincibile Protettrice  
dei Cristiani, inconcussa  
mediatrice presso il Creatore,  
non disprezzare le voci di  
supplica di noi peccatori, ma  
affrettati, pietosa, a venire in  
aiuto di noi che con fede a te  
gridiamo: o Madre di Dio,  
non tardare ad intercedere  
per noi; orsù, muoviti a  
pregare per noi, tu che ognora  
proteggi quanti ti venerano.

## APOSTOLO (Rom. 6, 18-23)

- *Inneggiate al Dio nostro, inneggiate; inneggiate al re nostro, inneggiate.* (Sal. 46,7)

- *Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia.* (Sal. 46,2)

### LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI.

Fratelli, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia. Parlo con esempi umani, a causa della debolezza della vostra carne. Come avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità a pro dell'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia per la vostra santificazione. Quando infatti eravate sotto la schiavitù del peccato, eravate liberi nei riguardi della giustizia. Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Infatti il loro destino è la morte. Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi raccogliete il frutto che vi porta alla santificazione e come destino avete la vita eterna. Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore.

*Alliluia (3 volte).*

- *In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami.* (Sal. 30,2)

*Alliluia (3 volte).*

- *Sii per me un Dio protettore e baluardo inaccessibile, ove pormi in salvo.* (Sal. 30,3)

*Alliluia (3 volte).*

- *Këndoni Perëndisë tonë, këndoni. Këndoni mbretit tonë, këndoni.*

- *Gjithë popujt, trokitni duart, thërritni Perëndisë tonë me haré.*

### KËNDIMI NGA LETRA E PALIT ROMANËVET.

Vëllezër, të liruar nga mëkati, u bëtë shërbëtorë të drejtësisë. Flas njerëzisht, për dobësinë e mishit tuaj. Si vutë gjymtyrët e kurmit tuaj në shërbim të ndyrësisë dhe të paudhësisë për paudhësinë, ashtu nani vëni gjymtyrët tuaja në shërbim të drejtësisë për shëjtërimin tuaj. Me të vërtetë, kur ishit shërbëtorë të mëkatit, ishit të lirë ndaj drejtësisë. Po cilën pemë kishit atëherë nga ato punë për të cilat nani kini turp? Me të vërtetë, mbarimi i tyre është vdekja. Nani pra, të liruar nga mëkati dhe të bërë shërbëtorë të Perëndisë, kini pemën tuaj për shëjtërimin, dhe për mbarin jetën e përjetshme. Sepse rroga e mëkatit është vdekja, po durata e Perëndisë është jeta e përjetshme në Krishtin Jisu Zotin tonë.

*Alliluia (3 herë).*

- *Mbë tyj, o Zot, pata shpresë, të mos të jem i turpëruar për gjithmonë; në drejtësinë tënde liromë e shpëtomë.*

*Alliluia (3 herë).*

- *Ji për mua Perëndi për krahes dhe shpi e fortësuar të më shpëtosh.*

*Alliluia (3 herë).*

In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnaò, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: “Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente”. Gesù gli rispose: “Io verrò e lo curerò”. Ma il centurione riprese: “Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, dì soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch’io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Fa questo, ed egli lo fa”. All’udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: “In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. Ora vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti”. E Gesù disse al centurione: “Và, e sia fatto secondo la tua fede”. In quell’istante il servo guarì.

Nd’atë mot Jisuit, që hynej ndë Kapernaùm, ju qas një qenturjon, tue ju truar dhe tue i thënë: “O Zot, shërbëtori im rri i shtënjë prapë te shpia paralizik dhe pëson shumë”. Dhe i thotë atij Jisui: “Vinj unë e e shëronj”. I përgjegjet qenturjoni: “O Zot, unë s’e meritoj të hysh ndë shpinë time, po thuaj vet një fjalë e shërbëtori im do të shërohet. Sepse edhe unë jam njeri nën urdhër, dhe që kam nën meje ushtarë; dhe i thom këtij: Ec, edhe vete; edhe tjetrit: Eja, edhe vjen; dhe shërbëtorit tim: Bën këtë dhe e bën”. Zoti Krisht u çudit e i tha atyre që i vejin pas: “Me të vërtetë ju thom juve: As ndë Izraill kam gjetur kaq besë. Edhe po ju thom juve: se shumë do të vijnë nga linda dhe nga perëndimi i diellit, edhe do të ulen mbë tryezë bashkë me Avramin, Izakun edhe Jakovin te rregjëria e qiellvet; po të biltë e rregjërisë do të jenë të shtënjur tek errësira e jashtme, atjè do jetë të qarët edhe ngërsima e dhëmbëvet”. I tha Jisui qenturjonit: “Ec, edhe si pate besë t’u bëftë tyj”. E nd’atë herë u shërua shërbëtori i tij.

## MEGALINARION

Axion estin ...

## KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton uranòn, enite aftòn en dis ipsistis. Alliluia (3 volte).

Lavdëroni Zotin prej qiellvet, lavdëronie në më të lartat. Alliluia (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia (3 volte)

## DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Ìdhome to fos...

## APÓLISIS:

O Anastàs ek nekròn...